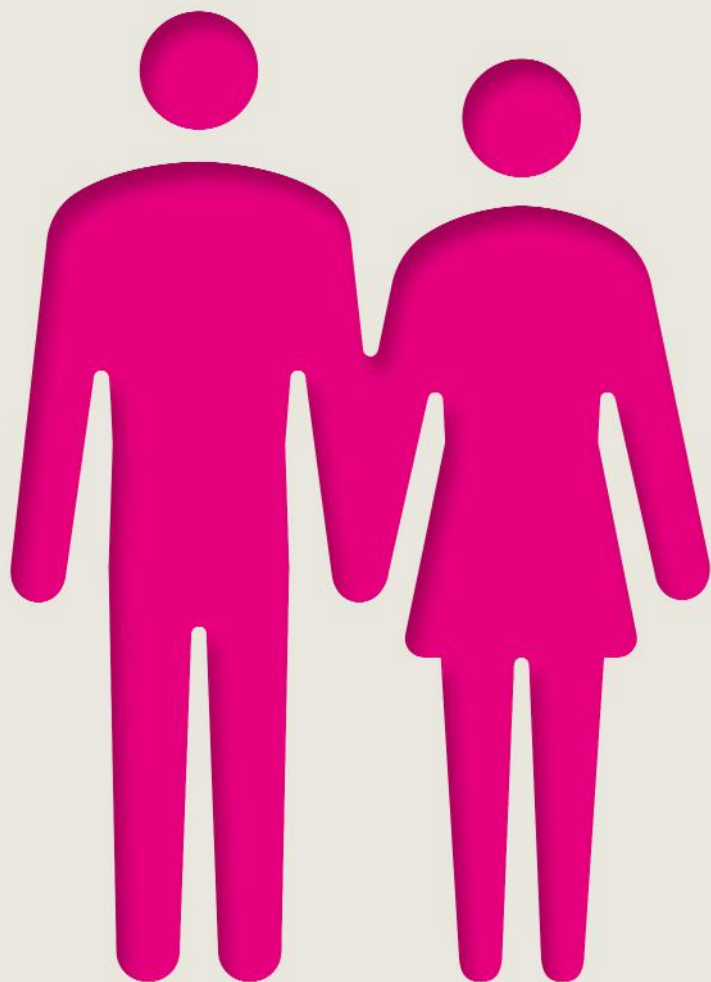


ROBERTO EMANUELLI

BUONANOTTE A TE

romanzo



SIAMO SOLO PER POCHI.

Rizzoli

Roberto Emanuelli

Buonanotte a te

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-10484-5

Prima edizione: ottobre 2018

Seconda edizione: novembre 2018

Questo romanzo è frutto della fantasia dell'Autore.
Ogni riferimento a fatti o persone reali è puramente casuale.

Buonanotte a te

*Mi avevano detto che era impossibile farlo,
e io ho risposto facendolo.*

*A mia madre.
A mio padre.
Alla famiglia in cui sono nato.
A quella nata intorno alle mie parole,
quella famiglia che un giorno,
mentre ero al buio,
in un angolo,
e mi sentivo perso e solo,
mi ha preso per mano,
con dolcezza,
con amore,
e mi ha portato fin qui...*

I

Qualcuno che ci prenda per mano

La storia di Sally...

Venerdì 7 dicembre

Abbiamo bisogno di una mano che prenda la nostra quando arriva il buio, di uno sguardo che ci faccia sentire al sicuro anche quando il mondo fa paura, quando la terra trema sotto i nostri piedi e tutto intorno sembra cedere e crollare.

Abbiamo bisogno di riconoscerci negli occhi di qualcuno che ci guardi senza giudicarci, qualcuno che ci abbracci tutte le volte che arriva il freddo, che ci ritrovi tutte le volte che ci perdiamo.

Abbiamo bisogno di guardare le stelle, di baciarsi in riva al mare, di innamorarci di continuo, tutte le mattine, della stessa persona che ci ha fatto perdere la testa la notte prima. E che ce la farà perdere di nuovo il giorno dopo.

Abbiamo bisogno di correre su una spiaggia, sulla sabbia, a piedi nudi, mentre il tramonto più bello del mondo disegna i contorni delle nostre imperfezioni e ci fa sentire unici, anche solo per un attimo.

Abbiamo bisogno di fare l'amore, come se i brividi di uno fossero il proseguimento dei brividi dell'altro, come se le gocce di piacere fossero prima acqua, poi sudore, e poi pioggia, e poi rugiada. In una fusione di sapore ed emozione che sa di bellezza, che sa di vita...

Ma non abbiamo bisogno di chiedere a nessuno di amarci,

non possiamo chiedere a qualcuno di amarci, perché chi non ha voglia di farlo non merita la nostra attenzione, non merita la nostra tristezza. Non merita la nostra rabbia, le nostre lacrime...

Ecco, è questo che mi dico e mi ripeto, cercando di convincermi che sia vero, che sia così, ma...

Sono le 12.30, oggi sono uscita un'ora prima da scuola perché c'era religione, e io la salto. Tornando a casa, in macchina, nella mia Ligier, piango, piango e canto, a squarciagola, perché alla fine è sempre lei a salvarmi nei momenti più brutti: la musica. Lei e i miei amici.

Mi guardo allo specchio e vedo che sotto i grandi occhiali Gucci, che ho tanto voluto e ricevuto dai miei per il compleanno, colano righe scure di mascara. Li tolgo. Gli occhi sembrano più verdi del solito, un verde più intenso, più deciso... Forse è l'effetto della sbavatura del contorno occhi, ma tutto quel nero che cola sulla mia vita, in fondo, mi dona.

L'amore è una cosa semplice, urlo insieme a Tiziano, lo dico, ma il mio cuore non è d'accordo. O forse non ci crede più.

Andrea me lo spezza di continuo, il cuore. È andato al concerto di Marco Mengoni con Alessia. Che stronzo! E la cosa che mi fa più rabbia è che lei è una mia amica, o meglio, *era* una mia amica, perché da quando mi sono resa conto che fa il filo al mio ragazzo la tengo a distanza. Sono sicura che gli muore dietro. Non fa altro che provarci dissimulando con lo scherzo, fa battute, allusioni, lo abbraccia, lo tocca, spesso anche davanti a me... Ah, quando lo tocca esploderei! E lui finge di non vederlo, dice che esagero, che lei è fatta così, che è il suo modo di fare, di essergli amica e dimostrargli affetto, che non è vero che ci prova... Magari se la fanno insieme sotto i miei occhi. Magari, mentre io sono qui che penso a lui e piango e cerco di rimettere insieme i mille pezzi di me, loro stanno ridendo alle mie spalle, o si stanno mandando cuoricini e sorrisi su qualche chat segreta. Ormai le penso tutte! Non so

nemmeno se chiamarlo amore, questo. Che amore è un amore che ti ferisce di continuo? Quale amore ti fa piangere più volte di quante non ti faccia sorridere? Non sa più niente di me, non sa cosa mi piace, cosa mi rende felice. Non conosce neppure il mio colore preferito, il libro che ho amato di più, il profumo che porto. Non sa quale brano di musica classica mi fa volare, quale amo suonare al piano. Gliene ho parlato, ma lui di sicuro non mi ha prestato la minima attenzione. Te ne accorgi, quando qualcuno ti ascolta davvero. E Andrea non sa niente. Non ricorda niente. Certo, è bravo a letto, mi sa prendere, e quando lo facciamo conosce tante posizioni diverse. Ecco cosa conosce, le posizioni...

All'inizio c'erano le parole, quei modi gentili, e le rose, e i regali, e i messaggini romantici, e il fine settimana a casa dei suoi al mare a parlare tanto, a ridere, a fare l'amore. E poi? E adesso?

Ora c'è il suo calcetto, il suo diploma, il suo tennis e la sua PlayStation, i suoi amici di classe, quelli dello sport, quelli del circolo prestigioso del padre, quelli con cui passerà, nel collegio esclusivo, il suo glorioso e vincente futuro da rampollo di una famiglia aristocratica del cazzo. Ma di me, nella sua vita, non c'è più traccia. E sì, lo so, siamo giovani, a diciotto anni è così, le cose un giorno sono in un modo e il giorno dopo in un altro, ma io nell'amore ci credo, e credo che si possa costruire qualcosa di importante e vero anche a questa età. Io lo amo sul serio, o forse sarebbe più corretto dire che lo amavo, a questo punto, boh, ecco, sì, lo amo ancora, ma lo odio allo stesso tempo, e odio il fatto che non mi rispetti, odio il fatto che io stessa non mi rispetti e che permetta a questo stronzetto viziato di rubarmi il cuore, la gioia e la dignità. Io voglio essere amata! E voglio essere felice! E poi rivoglio le mie rose, i messaggini dolci, e tutte le attenzioni! Voglio fare l'amore, perché scopare è triste, è per tutti. Io voglio fare l'amore, perché io sono solo per pochi...